

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 25	L. 12	L. 6
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 26	» 13

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Clouet, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent



Uniquique sum

OREMUS  
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Sono vivamente pregati i nostri cortesi associati di rinnovare in tempo il loro abbonamento per la scadenza del 15 e 31 corrente perché non abbiano a soffrire interruzione nella spedizione del giornale.

A quelli poi che sono fuori di Roma raccomandiamo che unitamente al vaglia mandino una fascetta del giornale.

Roma, 22 Dicembre 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Le notizie circa le intenzioni dell'Austria-Ungheria di fronte ai preparativi guerreschi ed alle minacce della Russia, continuano ad essere molto contraddittorie. Da Vienna, infatti, si annunzia che nel consiglio dell'imperatore Francesco Giuseppe, si adottarono delle risoluzioni che non renderanno necessaria una convocazione straordinaria delle Delegazioni; e questa notizia è pubblicata dai giornali ufficiali, e da taluni fra essi con la manifesta intenzione di porre un freno alla corrente delle notizie inquietanti che accenna a diffondersi ormai da ogni parte, e che minaccia di travolgere nel suo corso le ultime garanzie che ancora rimangono in piedi per il mantenimento della pace europea. Altre informazioni però che ci giungono da altre parti e specialmente da Londra, danno molto a sospettare sulla veridicità delle affermazioni dei giornali ufficiali di Vienna, ed insinuano il dubbio che le misure di già decretate dal governo austro-ungarico siano molto più energiche di quelle pubblicamente annunziate, ma che la stampa officiosa abbia ricevuto l'ordine dal governo di mantenere intorno a tali provvedimenti il più assoluto silenzio.

È questa seconda anzi l'opinione più accreditata, ritenendosi, con ragione, che nelle suddette conferenze siansi contemplato il caso di un ulteriore accrescimento delle forze russe sulla frontiera e quindi di una parziale mobilitazione da parte dell'Austria-Ungheria, e siano stati presi all'uopo gli opportuni concerti tecnici e finanziari per una tale eventualità. Da molti si considera oggi la situazione non più grave di quella dei giorni passati, ma taluni ritengono, e lo Standard è fra questi, che trattisi solamente di una calma effimera e temporanea.

Ciò che da due giorni è venuto sempre più in chiaro è stata la causa di questo improvviso peggioramento della situazione, ed il movente di questi straordinari e minacciosi preparativi guerreschi.

Niuno poteva, è vero, mettere in dubbio che la ragione del malumore, fattosi in questi giorni più grave fra la Russia e l'Austria-Ungheria, fosse la questione bulgara non mai risolta, e per le opposte tendenze dei due imperi divenuta quasi insolubile.

Ma una lettera da Pietroburgo, pubblicata recentemente dal Nord, ha confermato esplicitamente questo fatto, che del resto era nella coscienza di tutti, dichiarando apertamente che la sola questione che potrebbe turbare i rapporti fra i due imperi è la bulgara, ed a questa in certa guisa riavvicinando i sintomi inquietanti manifestatisi in questi giorni.

Ed infatti da due giorni la questione bulgara, rimasta per qualche tempo mezzo sopita, è tornata a formare l'oggetto delle polemiche quotidiane, e si è perfino arrivati a lasciare intravedere, come possibile preservativo del minacciato conflitto, l'abbandono, da parte dell'Austria-Ungheria, del principe Ferdinando, l'allontanamento di quest'ultimo dal principato e quindi un accordo che dovrebbe intervenire fra l'Austria e la Russia per definire pacificamente l'intricata vertenza.

Questa soluzione però ha un solo difetto, ed è quello di provvedere agli interessi ed alle sorti dei bulgari, senza tenere il minimo conto delle loro aspirazioni e delle loro possibili resistenze. Ammesso infatti che questo avessero luogo realmente, la situazione non diverrebbe certo migliore, giacché la Russia dovrebbe per necessità ricorrere all'impiego della forza per vincere le resistenze medesime. E se l'Austria-Ungheria potesse, per amor della pace, spingersi fino al punto, di abbandonare alla sua sorte il principe Ferdinando, il cui insediamento sul trono bulgaro non ha mai formalmente riconosciuto per difetto di forma, non crediamo sarebbe mai disposta a ve-

dere esercitata sui bulgari, dalla Russia, una pressione materiale, che potesse facilmente degenerare in un vero e proprio assoggettamento.

DISPACCI TELEGRAFICI  
(AGENZIA STEFANI)

## L'Inghilterra e le potenze centrali.

Londra, 22. — Il Times pubblica un articolo nel quale dice che crede sapere che, senza essersi impegnato formalmente, il governo inglese abbia, in una certa misura, notificato la sua adesione alla lega per la pace ed abbia dato all'Italia ed all'Austria-Ungheria il diritto di contare sul concorso della marina inglese in certe eventualità. Fra queste eventualità, sarà probabilmente compreso ogni tentativo di discesa sulle coste d'Italia ed, in genere, ogni impresa atta a modificare lo status quo nel Mediterraneo.

Il Times soggiunge che, nello stato attuale dell'Europa, è questo un accomodamento legittimo e saggio. È tutto ciò che l'Inghilterra può fare senza mancare alle leggi della prudenza, essendo passato il tempo del suo intervento attivo negli affari militari del continente, stante la creazione dei grandi eserciti europei. Invece, dal punto di vista della sua supremazia, e per l'interesse, conclude il Times, possiamo contare soltanto sulla alleanza marittima dell'Italia.

Le potenze e la questione bulgara.  
Vienna, 22. — Il Fremdenblatt, parlando delle notizie messe in circolazione dai giornali francesi riguardo a pretesi negoziati fra le potenze circa la questione bulgara, dichiara che, nei circoli bene informati di Vienna, non si sa assolutamente nulla di tali negoziati.

Francia e Grecia.  
Atene, 22. — Il ministro di Francia, Montheilon, firmò una Convenzione commerciale provvisoria colla quale la Francia e la Grecia si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita ed è assicurata protezione alle marche francesi di fabbrica.

Questa Convenzione fu presentata ieri alla Camera, che l'approvò.

Slavi e Tedeschi.  
Parigi, 22. — Si ha da Belgrado: « Si commentano le parole che re Milano avrebbe pronunziate ricevendo ultimamente la delegazione della Scupcina. Il re avrebbe detto: « Un uragano è pronto a scoppiare in Europa. Si prepara una lotta gigantesca fra Slavi e Tedeschi. Il momento verrà per la Serbia di domandarsi quale attitudine essa dovrà prendere in così gravi circostanze, ma non bisogna che, tutelando i nostri interessi nazionali, confondiamo l'idea nazionale serba colla idea slava ».

Le truppe russe in Polonia.  
Parigi, 21. — Il Temps ha da Londra che il governo russo avrebbe avvertito alcune potenze che i movimenti di dislocazione delle sue truppe in Polonia sono terminati.

Pel trattato franco-italiano.  
Parigi, 21. — L'Agence Havas dice che Teisserenc de Bort si recherà presto a Roma come delegato del governo francese per riprendere i negoziati commerciali.

Il licenziamento della gendarmeria in Serbia.  
Belgrado, 22. — Per motivi di economia, il governo decise la soppressione della gendarmeria in tutto il regno, eccetto a Belgrado, ove esso mantiene un centinaio di uomini di quell'arma. Il licenziamento comincia oggi.

Cronaca del mare.  
Montevideo, 20. — È partito per Genova, il postale Duchessa di Genova, della linea La Veloce.

## Gli omaggi al Papa e la stampa liberale

Non potendo più, come dapprincipio tentarono, revocare in dubbio l'altissima importanza delle dimostrazioni fatte in omaggio del Papa non solo dai cattolici di tutto il mondo, ma dalla maggior parte dei principi e dei governi anche per fede religiosa disgiunti dalla cattolica Chiesa, i partigiani dell'Italia governativa e settaria fingono di non vedere in quella imponente manifestazione che un semplice atto di cortesia, non avente, a loro dire, nessuna relazione coll'odierno stato politico della rivoluzione italiana. Questo parere, o meglio questo cavillo, non è accettato dai più accorti fogli liberali dell'estero, i quali, riconoscendo che le odierne dimostrazioni sono uno splendido omaggio reso alla morale autorità del Papato, ne deducono che nessuno degli Stati e dei popoli cui importa che a mondiale profitto si eserciti questa be-

nefica autorità, può tollerare che essa sia privata della libertà di cui ha bisogno e manchi delle necessarie garanzie d'indipendenza sovranità.

Tra i giornali che più esplicitamente esprimono quest'avviso, è da annoverarsi l'Indépendance belge, foglio non certamente devoto al Papato, nè ostile al liberalismo settario italiano. Esso riconosce che le grandi testimonianze di ossequio date adesso al Sommo Pontefice hanno per necessario risultato di porre sempre più in vista l'insostenibilità della posizione cui fu ridotta una potenza che non ha nel mondo l'eguale. Quindi esso qualifica come fallace sottigliezza l'argomento che pretende separare in questa occasione la cortesia dalla politica. Ed egli è infatti evidente che non si può onorare, siccome conviene, la supremazia che il Papa esercita nel campo religioso e la immensa sua influenza morale, senza essere logicamente ed implicitamente indotti a riconoscere la necessità che il Capo della Chiesa non abbia ad essere a nessun umano potere nemmeno lontanamente subordinato.

Il Times vede un giornale tanto ostile al cattolicesimo ed alla libertà dei cattolici quanto l'Indépendance belge, esprimere chiaramente l'idea che chi ammette l'opportunità di rialzare il prestigio del Papato, non può a meno di riconoscere come indispensabile la sua politica sovranità. In conseguenza di che esso aggiunge che « nella presente situazione dell'Europa, in cui i principi occupano tanto poco posto e un posto tanto grande occupano gli interessi », nessuno potrebbe essere sorpreso di vedere quando che sia la questione della indipendenza e libertà pontificia figurare in prima linea tra le combinazioni della diplomazia.

Ad ogni modo, quello che è certo si è che da tutti i governi seri ed amici dell'ordine si riconosce ormai il bisogno per la società civile della moralizzatrice influenza e potere del Papato, e che ciascuno comprende il danno che ne verrebbe agli interessi dei popoli e dei governi, se al Papa si diminuissero durevolmente i mezzi di esercitare in tutta la sua estensione questo suo potere. Che, se pure, come qualche altro foglio liberale insinua, le odierne dimostrazioni d'omaggio al Papa emanassero, per parte di alcuni governi, da mero interesse materiale e dal calcolo di non alienarsi la fiducia e la simpatia delle popolazioni, il risultato ne sarebbe ad ogni modo vantaggioso e desiderabile, essendo sempre utile e buono, qualunque ne sia l'origine, ciò che è conforme a religione, a giustizia ed a moralità.

Avendoci domandato molti se l'Associazione Nazionale di soccorso ai Missionari italiani all'estero fosse approvata dalla S. C. di Propaganda, dobbiamo rispondere, prese le dovute informazioni, che la detta S. C. è a quella istituzione interamente estranea.

## La sala della benedizione

Con questo nome viene ordinariamente designata la vastissima sala che sta sopra all'atrio della Basilica Vaticana, e dal cui balcone centrale, nei giorni di S. Pietro, del giovedì Santo e di Pasqua, il Pontefice benediceva a Roma ed a tutto il mondo: *Urbi et orbi*. Era una delle cerimonie più solenni e più imponenti, che gli stranieri venissero ad ammirare nella città dei Papi.

Da diciassette anni il balcone non si è più disciuso, né la voce del Pontefice è più discesa da esso sulla moltitudine ammirata e commossa.

Oggi la gran sala si trasforma, e, divenuta cappella, si prepara ad accogliere le solenni cerimonie della prossima canonizzazione. Ordinariamente per questa solennità era costume ornare di addobbi, splendidi ma provvisori, il luogo destinato alla cerimonia. Questa volta con provvido divisamento si è voluto far qualche cosa di stabile

e di duraturo, e la Sala della benedizione, finora imponente soltanto per le sue grandi proporzioni ma nuda d'ogni ornamento, oggi si mostra in tutto lo splendore di una decorazione degna della grande e maestosa Basilica, della quale è pur essa una parte.

La sala, per chi non l'ha mai veduta, o, veduta, non la ricorda, misura metri 74 in lunghezza, 12,60 in larghezza, 25 dal pavimento al sommo della volta; 10 grandi finestre si aprono sulle pareti laterali, delle quali cinque danno sulla piazza, cinque nell'interno Basilica. L'ingresso è dalla parte del palazzo apostolico, di fianco alla Sala Reggia.

Di fronte all'ingresso, in fondo alla sala ma rialzato da parecchi gradini, sorge l'altare sopra cui, in una Gloria formata di una immensa raggiera, attorno a cui spiccano molte figure di Angeli, vedesi la *Trinità*; tanto gli Angeli quanto la *Trinità* sono dipinti a chiaro-scuro, imitando lo stucco. A fianco dell'altare, uno da ciascun lato, due grandi rappresentazioni fatti della vita dei nuovi Santi o Beati.

I pilastri che ornano le pareti sono decorati in bianco ed oro, e negli intercolumni spiccano gli stemmi del Pontefice. Fra un pilastro e l'altro coronano, per quanto gira la sala, festonati di fiori e frutta sostenuti da putti a stucco.

Il basamento della sala è tutto a scagliuola egregiamente imitante marmi di varia specie e colori.

Sopra ai pilastri staccansi gli archi dei finestroni, dorati nei risalti e portanti ciascuno nella chiave centrale uno stemma dei diversi ordini religiosi che contribuirono alla spesa della decorazione: ai lati, e seduti sull'incurvatura degli archi, angeli modellati a stucco, recanti gli emblemi delle virtù.

Sulla fascia che corre al di sopra degli archi e dei pilastri per tutto attorno alla sala leggesi in nero su fondo d'oro l'iscrizione seguente:

CHRISTUS DILEXIT ECCLESIAM ET SEIPSUM TRADIDIT PRO EA UT ILLAM SANCTIFICARET MUNDANS LAVACRO AGUAE IN VERBO VITAE UT EXHIBERET IPSE SIBI GLORIAM ECCLESIAE QUOS DEUS PRAESCIUIT ET PRAEDESTINAVIT CONFORMES FIERI IMAGINIS FILII SUI UT SIT IPSE PRIMOGENITUS IN MULTIS FRATRIBUS, QUOS AUTEM PRAEDESTINAVIT IOS ET VOCAVIT ET QUOS VOCAVIT IOS ET IUSTIFICAVIT QUOS AUTEM SANCTIFICAVIT ILLOS ET GLORIFICAVIT.

La volta, la quale si stacca a tutto sesto dal cornicione, ha uno sviluppo di 23 metri. Per tutta la sua lunghezza essa è divisa in cinque scompartimenti dei quali, il più grande, quello di mezzo, misura 33 metri. Ciascuno di essi è decorato a scomparti geometrici a grande rilievo, con ornamenti a stucco dorato. Essi consistono in rosoni negli ottagonali, in mazzi di rose e di fiordalisi nei rettangoli che racchiudono gli ottagonali: sono gli emblemi della Stella dei Peccati, adoperati ad ornamento, come si vede sovente nelle decorazioni dei secoli XVI e XVII.

Fra uno scompartimento e l'altro è interposta una zona ad archivolta, la cui decorazione armonizza con tutto il resto.

Nel centro del maggiore scompartimento della volta, in mezzo ad una grande raggiera dorata tra nubi d'argento, vedesi la Colomba, intorno a cui la scritta: *Spiritus Domini repleti orbem terrarum*.

Nei dieci finestroni, cioè si in quelli verso la Basilica che negli altri verso la piazza, sono collocate le tribune pubbliche. Ciascun arco ne ha tre ordini, uno superiore all'altro, e ciascun ordine ha il suo davanzale in legno ornato di dorature e sostenuto da eleganti balaustrine. Tende in velluto e seta rossa disposte artisticamente a padiglione con frangie e cordoni d'oro, cadono dal sommo dell'arco e si rialzano nei lati. Ogni ordine di tribune può contenere 15 persone.

Partendo dal fondo dove sorge l'altare, due quinti della sala sono riservati ai ministri della cerimonia e alla corte Pontificia. A fianco dell'altare in corni evangelici è il trono per il Papa. Dopo il trono e alquanto più in basso,

sono distribuiti i posti per i Cardinali, e dietro ad essi per gli Arcivescovi e Vescovi che assisteranno alla funzione.

Gli altri tre quinti della sala sono riservati pel pubblico; a sinistra di chi entra le panche per le signore, a dritta uno spazio affatto vuoto per gli uomini.

Il pubblico che assisterà alle cerimonie della Santificazione giudicherà la nuova decorazione e la distribuzione degli ornamenti di questa vastissima sala. Quanto a noi non esageriamo, né intendiamo adulare nessuno dicendo che l'opera ha superato la nostra aspettazione. La decorazione, pure essendo assai ricca, serba una certa sobrietà, e l'occhio non ne resta né affaticato, né confuso. Egregio ci sembra il partito che l'architetto ha saputo trarre dalla volta, le cui proporzioni sono tali da spaventare chiunque si fosse accinto a porvi la mano. E la riuscita di quest'opera ci sembra tanto più meravigliosa in quanto ideata e bene e con esse questo unico incarico mancò il tempo di far ciò che si fa di ordinario; modellare cioè i campioni e studiarne l'effetto. La sala fu consegnata all'architetto il giorno 28 marzo di quest'anno; oggi essa è compiuta.

Ed ora una parola di lode meritata a chi ha avuto la mano a questo importantissimo lavoro che resterà, come monumento commemorativo del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII.

Diamo, com'è dovere, il posto d'onore all'egregio cav. Augusto Bonanni, architetto della R. Fabbrica di San Pietro, che immaginò l'ornamentazione della sala, ne particolareggiò i dettagli e ne diresse i lavori.

Dopo il cav. Bonanni dobbiamo ricordare, primo d'ogni altro, il professor Nobili che ha dipinto la Gloria che sovrasta l'altare; e che ci sembra di un effetto stupendo. Vengono in seguito il doratore Anfossi; i muratori Domini e Guglielmetti; i falegnami e reddi Mammola, e ultimi per ordine, ma primi per l'importanza dei lavori eseguiti, gli stuccatori Maciotti e Rubola, sotto la cui direzione oltre 100 operai stuccatori vi hanno lavorato giornalmente.

Fu il compianto Cardinal Bartolini, come Prefetto della Congregazione dei Riti, che affidò al cav. Bonanni quest'opera rilevantisima, dalla quale il valente architetto seppe tirarsi a sua gran lode. Quanto al Cardinal Bartolini, Iddio non volle che vedesse l'opera compiuta e chiamollo a vita migliore.

## Leone XIII e la Madonna della Stella presso Spoleto

L'E<sup>mo</sup> Mons. Gabriele Boccali, Uditore di Sua Santità, ha diretto a nome del Santo Padre la lettera seguente al Rev. Padre Luca Passionista autore della nuova Storia della Vergine prodigiosa della Stella apparsa nella Valle dell'Umbria, diocesi di Spoleto. È già qualche anno che i PP. Passionisti hanno cura del celebre Santuario, dove avvengono ogni giorno nuove meraviglie.

« Molto Rev. Padre,

« Mi reco a premura di significarle che il Santo Padre si è degnato accogliere con gradimento la sua lettera e l'omaggio che Ella ha voluto fargli di due esemplari della *Storia della Madonna della Stella*, da lei testè pubblicata.

« La generosità, colla quale i cattolici concorsero alla erezione di questo Santuario in onore della SS. Vergine e l'accorrere da ogni parte in numerosi pellegrinaggi ai piedi della venerata Immagine di Lei, furono una novella e splendida prova della pietà dei fedeli e della tenera fiducia che essi ripongono nel potente patrocinio dell'augusta Madre di Dio, invocata sotto il titolo di *Aiuto dei Cristiani*.

« È poi di molta consolazione all'animo del Santo Padre il sapere che anche al presente, dall'un capo all'altro dell'Umbria e da altre parti d'Italia, traggono ognora i fedeli a visitare questo Santuario e che è sempre grande la frequenza dei santi Sagramenti.

« Il suo libro varrà ad infondere nell'animo dei devoti della Vergine Santissima sentimenti di sempre maggiore pietà e filiale confidenza verso di Lei.

« In tanto mi è grato parteciparle che il Santo Padre ha impartito con effusione di

cuore, tanto a Lei che a tutti i suoi compagni religiosi, l'Apostolica Benedizione.

« E con sensi ecc.  
« Di Lei, Molto Rev. Padre,  
« Vaticano, 26 novembre 1887.

« D<sup>no</sup> Servo  
« G. BOCCALI ».

## IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

## Il Consiglio municipale di Linz.

Linz, 21. — Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la proposta che il Sindaco presenti al Papa l'espressione dell'affetto e della devozione degli abitanti della città, e che sia solennemente con distribuzione di elemosine ai poveri il giorno del Giubileo sacerdotale del Papa.

## La Dieta di Stiria.

« Grätz, 21. — La Dieta della Stiria esprime ad unanimità felicitazioni al Papa in occasione del suo Giubileo.

Sua Maestà Fedelissima al S. Padre. Pedro, capo del gabinetto del ministro degli esteri, è partito per Roma, latore di una lettera autografa del Re per il Papa e di credenziali che, in occasione del Giubileo del Pontefice, saranno presentate dall'ambasciatore straordinario del Portogallo presso la Santa Sede.

Il barone di San Pedro reca pure a Roma un calice d'oro, dono del Re al Papa.

## Strada in Casentino.

Il Seminario-Collegio di Strada in Casentino offre in dono al Santo Padre un ricco servizio da caffè in argento cesellato, opera del valente giovane romano Ettore Brandizio. Il dono fu presentato a S. S. dal Rettore di quel Seminario, R. P. Andrea Elett, della C. di G., dal R. P. Filippo Diamanti, della medesima Compagnia, e dal sacerdote Don Paolo Pellegrini, professori nel medesimo Seminario.

Sua Santità accolse con somma affabilità, e s'incantò con essi sullo stato del Collegio, e ricordò con piacere di aver visitato in altri tempi il pittoresco Casentino, quando pellegrinò al S. Monte della Verna.

Le ascritte alla società delle Figlie e delle Ananti di Nostra Signora di Lourdes, istituita e presieduta da Monsignor Grimaldi in S. Giacomo sulla piazza Scossacavalli, a testimonianza la loro venerazione ed esultanza per le Nozze d'oro di S. S. Leone XIII, offriranno una ricca chanceliere, lavorata dalle componenti la detta associazione, in finissimo armellino, collo stemma del Santo Padre, ricamato in filo d'oro e seta e colle parole tessute in rilievo: *Le socie di N. S. di Lourdes in S. Giacomo Scossacavalli*.

## In Austria.

Vienna, 17 dicembre.

Nella seduta del 13 corrente della Dieta dell'Austria Inferiore, che ebbe luogo in questa capitale sotto la presidenza del maresciallo provinciale conte Kinsky, il deputato dott. Weitol, per sé ed in nome dei consociati deputati Edoardo Suess, Dumba, membro della Camera dei Signori, rettor magnifico professor Vogel, abate Karl, Giuseppe Fischer, dottori Grubel, Zeebor, Gögl e Schreiber, tutti membri della Giunta distale per gli affari scolastici e tutti individui di pronunziato liberalismo, fece la seguente proposta, domandando fosse accolta d'urgenza: « I sottoscritti membri della Giunta scolastica della Dieta dell'Austria Inferiore stimano loro obbligo « d'onore il tener dietro con indovinata tenzone a tutti i risultati sul campo delle cose scolastiche. Questo è specialmente il caso rispetto alle scuole popolari, im- portantisime per tutte le classi della po- polazione, il cui prospero sviluppo di- pende soprattutto dall'attuare e dall'ap- plicare la memoranda legge scolastica « dell'impero nel senso di quei grandi punti « di vista che la fecero compilare in fe- lice accordo dalla Corona e dalla Rap- presentanza dell'impero. In questa legge, « ed in tutte le altre relative leggi provin- ciali, una delle più importanti basi della « loro proficua efficacia consiste nell'azione « concordata della Scuola e della Chiesa nel- « l'istruire e nell'educare la crescente gio- ventù. E perciò che la Dieta dell'Austria « Inferiore riconobbe sempre con vivissima « soddisfazione l'attività instancabile e piena « d'abnegazione colla quale i tanti sacer- « doti cattolici, pur tenendosi nei limiti « della legge dell'impero sulle scuole popo-

«Iari, dedicandosi con vero attaccamento all'educazione religiosa della nostra gioventù; sicché essa Dieta, e con lei tutta la popolazione che rappresenta, nulla più vivamente desidera che di veder mantenuta, anche per tutti i tempi avvenire, negli istituti dedicati all'istruzione, quella pace e quella concordia fra gli organi secolari ed ecclesiastici che finora si è mantenuta sull'esperienza della base legale. «Già posto, i sottoscritti membri della Giunta scolastica credono d'essere certi dell'approvazione universale se richiamano l'attenzione della Dieta sulla *rara festa del Giubileo sacerdotale che il sacro Sommo Capo della Chiesa cattolica sta per celebrare. Tutta la popolazione dell'Austria Inferiore* prende la più viva parte a tale augusta festa in omaggio all'alta dottrina, alle sovrane virtù ed ai miti sentimenti di Sua Santità il Papa.

«Mossi da cotale considerazione, i sottoscritti si onorano di proporre: — Voglia l'eccelesia Dieta, in occasione dell'augusta festa del Giubileo sacerdotale di Sua Santità il Papa Leone XIII, esprimere i proprii rispettosissimi auguri e felicitazioni, ed invitare Sua Eccellenza il signor marchese provinciale a far pervenire tali felicitazioni in degno modo a cognizione di Sua Santità. —

La proposta fu accettata ad unanimità senza discussione.

Giova notare — e vale il ripeterlo — che la proposta fu messa innanzi dal dottor Weidolf, uno dei più distinti e dei più risoluti deputati liberali della Dieta e del Parlamento.

Dai giornali spagnuoli raccogliamo i seguenti ragguagli:

È stata diretta una circolare a tutti i cattolici che in Spagna coltivano le lettere e le scienze perchè appongano la loro firma ad un messaggio da presentarsi al Santo Padre, coll'indicazione delle opere di cui sono autori e coll'unire, se è possibile, una copia delle medesime. Le firme dei cattolici scrittori fino dalla scorsa settimana su-

Leone XIII de' cattolici spagnuoli, dice l'*Union Católica* di Madrid, prova che questo complesso d'intelligenza e di sforzi fino ad ora riuniti, si può sempre ottenere qualora si tratti di recare ad effetto opere cattoliche.

Il Commissario apostolico dei francescani di Spagna e il direttore e i redattori della *Revista franciscana* cogli ottanta mila terziari che firmano il messaggio, iniziano dal suddetto periodico, offrono al Santo Padre un dono in danaro e i quindici volumi della *Revista*.

Il Capitolo di Zamora, oltre un dono in danaro, presenta al Santo Padre una ricchissima tabacchiera d'oro adorna di diamanti e di smeraldi in un elegantissimo astuccio.

Un ricco possidente di Riorio si propone di recarsi a Roma per presentare a Sua Santità un prezioso Crocifisso, d'oro massiccio, il quale è di un grande valore storico per essere appartenuto ad uno dei più illustri guerrieri castigliani che combatterono nella guerra delle Crociate.

Un medico israelita di Comorni ha inviato a Sua Santità un calendario universale, per condurre a termine il quale, egli ha lavorato vent'anni. In questo quadro sinottico sono compresi i calendari giuliano, gregoriano, ebraico, ebraico-giuliano ed ebraico-gregoriano.

**Una circolare di Monsignor Mermillod**  
L'illustre Monsignor Mermillod, Vescovo di Losanna e di Ginevra, in una sua circolare del 7 dicembre nella quale manifesta la sua esultanza per l'autistimo avvenimento del Giubileo Sacerdotale di S. S., ricorda che alcune parrocchie elvetiche possiedono una confraternita formata dagli abitanti che hanno fatto il pellegrinaggio a Roma. «Essi affrontavano allora penosi viaggi, lunghe strade, andando a piedi, non sentendo le loro fatiche quando invecchiavano sui gradini di S. Pietro ricevevano nel giubileo del loro cuore la benedizione del Vicario di Gesù Cristo.

L'esimio Prelato dopo aver reso omaggio al Santo Padre per la sua profonda dottrina, per la sua prodigiosa influenza, per il governo fecondo della Santa Chiesa, per le sue ammirabili Encicliche, prosegue: «La Svizzera cattolica, che da secoli invia i figli delle sue montagne a montare la guardia alla soglia del Vaticano, non vorrà restare in addietro in questo concorso delle nazioni. Il nostro viaggio, meno penoso che in altri tempi, più rapidamente terminato, sarà maggiore per numero; i nostri preti, i nostri diaconi di ogni classe, di ogni fortuna e di ogni grado vorranno associarsi, e noi li esortiamo a non privarsi di tante grazie.

Parlando dello spettacolo consolante che oggi dà la Chiesa Monsignor Mermillod scrive: «Si vede risplendere ammirabilmente in ciò la bontà e la potenza di Dio che, in mezzo alle grandi prove della Chiesa, ne sostiene e ne rafforza le forze; che accorda le sue consolazioni a quelli che combattono per il suo nome; che, in una parola, nei disegni della sua provvidenza, trae dagli stessi mali una merce abbondante di beni. Si vede la virtù divina della sua origine e della sua vitalità, lo spirito divino che la regge e l'anima e mercede il quale i pensieri e i sentimenti dei fedeli sono uniti fra loro e col Pastore supremo della Chiesa da un solo e medesimo vincolo».

#### NOTERELLE POLITICHE

Questa mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta udienza dei ministri per la relazione e firma dei decreti.

Il Consiglio superiore di marina tenne ieri l'ultima seduta e deliberò di assegnare sul sussidio di L. 60,000, fissato dal governo, L. 50,000 alla Cassa pensioni per gli invalidi di Genova, e L. 10,000 al Fondo Invalidi di Livorno.

Con decreto del 15 corrente il ministro delle finanze ha stabilito la procedura da tenersi nei casi di controversie che sorgessero fra i contribuenti e la direzione delle dogane.

Si assicura che l'ufficio centrale del Senato approvò nella seduta d'ieri all'unanimità i progetti relativi all'abolizione dei tribunali di commercio ed all'accantonamento di tutti gli affari penali presso la Corte di Cassazione di Roma.

Il barone Marrocchetti, nuovo ambasciatore d'Italia presso la Russia, fu invitato iersera al pranzo di famiglia al Quirinale.

Il barone si recerà quanto prima a Copenhagen per presentare al re di Danimarca le lettere di richiamo, e da Copenhagen andrà a Pietroburgo per la presentazione delle credenziali.

Si assicura che il conte Fè d'Ostiani dalla legazione di Berna, alla quale è destinato il comm. Peiroleri, passerà in A-tene. L'attuale titolare di questa legazione, cav. Curtopassi, sarebbe mandato a Bucarest.

A proposito dell'imminente movimento diplomatico, il *Diritto* pubblica queste poche righe che sembrano un indovino.

«I rappresentanti diplomatici in Roma hanno ricevuto cortese invito dal ministero degli affari esteri di voler far conoscere al più presto al ministero stesso tutte le indicazioni di carattere personale e di abitudini (i) riflettenti le singole ambascierie o legazioni.

Oggi s'imbarcherà a Napoli sul *Vincenzo* un'incrociatore a tutto d'indietro destinato al servizio di esplorazione per le truppe d'Africa.

Il principe di Bismarck, il quale è completamente ristabilito in salute, passerà alla sua famiglia le feste di Natale a Friedrichsruhe.

Il conte Erberto, per potersi recare anch'esso, prenderà un congedo di due giorni, nei quali si farà sostituire al ministero degli affari esteri da un consigliere di legazione.

Il corrispondente viennese del *Pigaro* telegrafa che nell'ultimo consiglio tenuto sotto la presidenza dell'imperatore, fu deciso di accordare al ministro della guerra un credito straordinario di 12 milioni di fiorini.

Secondo un dispaccio da Berlino al *Gau-lis*, il governo germanico farebbe seguire l'approvazione dei nuovi progetti militari da una domanda di credito di 200 milioni di marchi.

I giornali di Parigi riportano e commentano tutti con malcelata compiacenza lo scacco che avrebbe subito in questi giorni presso la Porta l'ambasciatore d'Italia barone Blanc, a proposito dei lamenti che egli rivolse al Sultano per le fortificazioni costruite dalla Francia dieci leghe al di là della frontiera meridionale della Tunisia, invadendo in tal guisa il territorio tripolitano.

Il Sultano avrebbe fatto rispondere all'ambasciatore che questa questione riguardava esclusivamente la Francia e la Turchia, e che non vedeva il vantaggio di conferire col rappresentante d'Italia; che, se poi questi aveva comunicazioni da fare, si fosse rivolto al ministro degli affari esteri.

Il giorno 18 corrente fu inaugurato a Mosca il monumento ai caduti di Plevna.

Il monumento è stato scoperto a mezzogiorno alla presenza del granduca Nicola Nicolaievitch, dei generali Gurko, Radetzky, Ganezki, del conte Schuwalow, del governatore di Mosca principe Dolgorukij, dei magistrati cittadini e dei comandanti i reggimenti del corpo della guardia che parteciparono alle giornate di Plevna.

Dopo la inaugurazione le truppe della guarnigione, sotto gli ordini del generale Stolypin, sfilarono davanti al monumento.

A beneficio dei superstiti di quella sanguinosa battaglia fu posto in vendita un opuscolo intitolato: *Plevna ed i granatieri il giorno 28 novembre 1877* (era russa).

Il monumento sorge davanti all'arco trionfale della Porta d'Ijmski sulla strada imperiale da Mosca a Pietroburgo.

#### TERREMOTO

Ieri sera, 19, i sismografi più delicati di questo Osservatorio avvertirono due scosse di terremoto ondulatorio; la prima alle ore 8 e minuti 9 nella direzione Nord-Ovest-Sud-Est, la seconda alle ore 8 e minuti 37 nella direzione Ovest-Est; ambedue di brevissima durata. Gli strumenti si mantennero alquanto agitati nella notte e ad intervalli del giorno 20.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 20 dicembre 1887.

Per P. F. DENZA, TOSETTI.

#### RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Popolo romano*, continuando ad esaminare i concetti e le previsioni emanate dal ministro Magliani, scrive:

«Come dicemmo ieri, uno dei punti prin-

cipali, sui quali l'on. Magliani si fonda per ristabilire su basi veramente solide, l'equilibrio del bilancio, confortandolo di quella elasticità, che ormai è resa indispensabile soltanto per alleviare i danni dei terremoti o delle epidemie, è quello dell'incremento naturale e progressivo dei cespiti dell'entrata, incremento che egli valuta in 30 milioni e non in 13, come dicemmo ieri, giacché i 43 di più rappresentano soltanto il provento che egli conta di assodare dalla completa applicazione delle leggi finanziarie votate in luglio scorso.

«Ora, noi, che del valore dell'on. Magliani nella materia, non siamo ammiratori del dopo domani, crediamo che su questo punto, che è tra quelli della massima importanza, per ben determinare quanto realmente ci occorra per ristabilire il pareggio, egli si faccia illusione.

«Ed invece, i cespiti, che sono suscettibili di aumento progressivo, rappresentano nel complesso delle nostre entrate un miliardo circa — quindi è il 3 per cento all'anno d'aumento che suppone l'onorevole Magliani.

«Se fosse esatta questa valutazione, bisognerebbe ritenere che, fra dieci anni, lasciando in pace le imposte attuali, la nostra entrata aumentasse, pel solo incremento materiale, di 300 e più milioni.

«Ora, secondo noi, questo non è possibile, né coi confronti del passato, difficili a farsi per tormenti continui che hanno subito le nostre tasse, né, anzi tanto meno, colle previsioni del futuro; inquantoché il nuovo indirizzo doganale, tendente a proteggere l'agricoltura e le industrie interne, non può a meno di risolversi in una graduale diminuzione dei cespiti gabellari. Se fosse diversamente, diventerebbe una vera canzonatura tutto quello che si è detto per giustificare gli aumenti di tariffe ecc. ecc.

«Mancando, adunque, uno degli elementi sui quali si vuol far calcolo per ristabilire l'equilibrio finanziario, la deduzione è molto semplice. Bisogna trovare altri mezzi per cercheremo di toccare domani».

Non la tocchi, egregio collega, corre rischio di lacerarsi le mani e di concludere un bel nulla!

Il *Piccolo Monitore* di Perugia ha le seguenti notizie ed osservazioni sui fatti che hanno seguito i disordini commessi dagli anticlericali di quella città. Esso scrive:

«Venerdì sera, alcuni giovanotti, che la *Provincia* accusa per studenti, vollero vendicarsi delle verità pubblicate dal *Pase*, abbruciandone, in *modis et formis*, alcune copie in piazza del Vesovado, che sembra destinata, come la valle del Po, ad essere il centro di grandi battaglie.

«Vorremmo fare i nostri rallegramenti al valoroso confratello per il maggiore spaccio procuratogli dai cremazionisti; ma gli inevitabili maligni pretendono che la saggia economia dei promotori del falò fece ardere un mucchio di carta qualunque ricoperta da una o due copie del *Pase*.

«Noi ci siamo goduti, a breve distanza, gli eccessi pittoreschi degli ammiratori di Giordano Bruno. Una matta voglia di ridere ci dava il vedere quei bravi giovanotti serii, convinti, affacciarsi intorno alla pila di carta umidiccia che resisteva ai fiammiferi anticlericali. E quando la fiamma si levò, infisse ai volti dei fucchiisti quel rossore che la loro onorabilità non era giunta a provocare.

«Mentre i battimani e gli evviva coronavano l'impresa, noi pensavamo: Ecco coloro che rinfacciavano ai clericali l'intransigenza, i freni, i roghi. Questi sono i proclamatori della libertà di pensiero, di giudizio e di stampa, i giovani rappresentanti della società liberale di domani. Ah se è vero il detto di un gran liberale che il governo del Papa tornerà quando i liberali ne adotteranno l'Indice e l'Inquisizione, noi clericali non abbiamo davvero di che dolerci di questa società liberale del domani!

«E quando il vento sollevò in aria — vero trofeo dell'insipienza anticlericale — le ceneri del *Pase*, ci risovvenne della sentenza di Balmes: «Il liberalismo sogna sempre fiamme e roghi: è rimorso? è follia?»

«Concludiamo manifestando la speranza che i deplorati disordini non abbiano a rinnovarsi e cessino una buona volta. Lo desideriamo nonostante la certezza che i medesimi nocerebbero (come hanno notato) a tutti meno che a noi. Anzi appunto per questa certezza facciamo tali voti i quali dimostrano che non sono i clericali quelli che pesano nel porfido e che cercano sfruttare indebitamente gli spropositi dei piccoli e dei grandi».

#### Cronaca delle città italiane

**CAPRAIA.** — Nel bagno di Capraia avvenne, giorni sono, un ammucchiamento di detenuti.

Novantacinque forzati si voltarono contro le guardie, volendo impedire che quattro dei loro compagni di reclusione fossero, per castigo, rinchiusi in una cella di rigore. Alcune guardie ebbero rotta la testa. Carabinieri e soldati ristabilirono l'ordine.

**CAGLIARI.** — Un decreto testè emanato distacca l'amministrazione del Credito Fondiario dalla Cassa di Risparmio di Cagliari.

Vi è destinato in qualità di commissario, il cav. Colaci.

**GENOVA.** — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Da parecchio tempo la nostra città è in-

festata da uno stormo di giovinastri, piovuti non si sa donde, che fanno vita allegra e scapigliata, spendono e spendono senza ritegno, vestono colla più scrupolosa eleganza, e insinuandosi tra i giovinotti dell'*haute* coi modi più accaparranti riescono a trarli in un noto caffè di Genova, dove al giuoco del *noce* e del *goffo* lo spennacciano senza compassione. In poche sere i malcapitati diedero fondo a molte migliaia di lire con quella pessima compagnia, e quando la Questura, avvertita del fatto, era per mettere le mani addosso a parecchi di questi furfanti, taluni di essi si eclissarono ed altri riescono tuttora nelle loro imprese in barba all'autorità.

«Avanti! un viaggiatore, proveniente dall'America e diretto a Milano, recavasi a pranzare al *restaurant* Castelletto in via Balbi. Aveva con sé una borsa di pelle nera, che appese ad un portamante, che stava vicino a lui. In quella capitò un commesso-viaggiatore, tal Mantello, e appose anche lui la sua borsa, quasi uguale all'altra, vicino a quella dell'inconosciuto. Pochi minuti prima della partenza del treno, l'inconosciuto s'alzò, prese per isbaglio la borsa del Mantello, senza che questi se ne accorgesse, e via di corsa alla stazione Principe, essendo il treno delle ore 6,22 pom., per partire.

Foco dopo il Mantello s'alza anche lui, prende la borsa, che credeva sua, e se ne va a trovare un amico. Giunto da lui fa per riaprire la borsa, e non riuscendovi, si accorge che non è la sua.

Ad ogni modo l'apre, e, sorpreso, vi trova dentro 40,000 lire in tanti biglietti di banca e monete d'oro e d'argento. Egli corre tosto alla questura a denunziare il fatto e alle 10 circa, vi capitava trafelato l'inconosciuto, che, giunto a Pontedecimo, s'era accorto del cambio della borsa. Figuratevi quale fu il suo conforto nel rinvenirla, quando già temeva di avere perduto per sempre il bel gruzzolo di denari messi insieme in America! Al Mantello egli diede tosto i dieci per cento che gli competeva per avergliela restituita.

**LIPARI.** — Tra i naufragi di Lipari evasero i coatti Pasquale Settembre fu Cristoforo di anni 50, calzolaio, e Imperatore Vincenzo fu Giovanni di anni 35, sarto, entrambi da Napoli.

Le autorità sono in cerca de' fuggiaschi.

**MILANO.** — L'altra sera, dopo le ore dieci, avveniva una grave disgrazia nella fonderia che trovavasi in via Vettabba. Una caldaia a vapore scoppiava, colpendo cinque operai. Uno di essi riportò la frattura del braccio, e quattro furono offesi agli occhi. Apprestate ai medesimi le prime cure vennero trasportati all'Ospedale, ove furono trattenuti tre soli. Le ferite riportate dagli altri due sono fortunatamente leggere.

**NAPOLI.** — Il governo sta incettando mille muli per l'Africa.

L'altra notte un temporale violentissimo si è scatenato sulla città.

Varie case sono danneggiate; diversi punti della città sono allagati.

Le navi che si trovavano in porto hanno pure sofferto molto.

Una barca, che si trovava fuori del golfo, si è capovolta; due marinai sono riusciti a salvarsi gettandosi a nuoto; altri quattro sono stati travolti dalle onde.

Vengono segnalati altri danni nei dintorni.

**SANTA MARGHERITA LIGURE.** — Una spaventosa bufera, scatenatasi improvvisamente ieri l'altro a mezzogiorno, nel golfo Tigullio affondò una *battellina* marchigiana, armata per la pesca. Dell'equipaggio, composto di quattro persone, tre furono salvate; uno miseramente annegò.

**TORINO.** — Alcuni giorni or sono un consigliere comunale, il marchese D. M., si recò in una delle più note e centrali farmacie di Torino per far acquisto di acido muriatico medicinale. Il commesso spedì senz'altro la boccetta, ma la persona, che doveva servirsene, aperto il vetro, sentì sprigionarsi un certo odore forte e un certo fumo che la mise in sospetto; e fu grande vettura, perché, se il liquido fosse stato usato, chi sa quali tristi conseguenze avrebbero potuto produrre.

Denunziato il fatto al Sindaco, questi ordinò immediatamente che si procedesse all'analisi del liquido fornito dalla farmacia in discorso e il risultato confermò pienamente i sospetti concepiti; cioè che il farmacista, invece di versare nella boccetta *acido muriatico*, aveva versato dell'*acido nitrico* concentrato.

In seguito a tale gravissima risultanza, il Sindaco ne fece rapporto al Prefetto, il quale, senza frapporre indugio, deferì il fatto al Consiglio Sanitario Provinciale, che nominò una Commissione, coll'incarico di ispezionare la farmacia in questione. La ispezione stabilì che si tenevano nella farmacia boccettine di laudano e liquore arsenicale, in quantità da 10 a 20 grammi ciascuna boccettina, che erano poi vendute al pubblico senza ricetta medica, contro il preciso disposto della legge di sanità pubblica. Altri inconvenienti vennero pure constatati dalla Commissione.

— A Torino i ladri aprirono una finestra al piano terreno nella casa n. 28 sul Corso Principe Oddone (Barriera di Lanzo), quindi penetrarono in una camera dei signori Garretto, negozianti in legnami, rubarono tutti i cassetti dei tavolini e si appropriarono tutto il denaro che vi rinvennero.

Passati poi nell'ufficio del segretario, rubarono dal cassetto di un tavolino L. 70, e si portarono via la cassa-forse, facendola passare dalla finestra d'onde erano entrati. La cassa era vuota, perchè la ditta Garretto ha la buona abitudine di non lasciarsi dei valori durante la notte.

La cassa forte venne trovata in un prato presso la Fucina delle Canne. L'investitura di legno fu rinvenuta nel torrente Dora, dove era stata gettata.

#### ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

Decreto 27 novembre che fissa le norme da seguirsi dalle navi nazionali ed estere che si avvicinano ad opere militari, costiere, o che approdano in una rada o porto difeso.

Decreto 1 dicembre che modifica il ruolo organico del personale delle scuole pratiche di agricoltura.

Decreto 1 dicembre che determina le caratteristiche delle obbligazioni da emettersi per la terza serie dei lavori del Tevere.

Decreto 27 novembre che aggiunge un insegnamento di ingegneria sanitaria e laboratori di indagini tecniche sanitarie all'Istituto di igiene nella Regia Università di Roma.

Decreto 15 dicembre che erige in Corpo morale il lascito Crapa di Chiusa Sclafana e ne approva lo statuto organico.

Ministero delle finanze: Decreto che stabilisce la procedura per la risoluzione delle controversie fra i contribuenti e la Dogana.

Decreto ministeriale che nomina i componenti la Commissione centrale per la revisione dei giudizi dei Comitati peritali per le fabbriche di spirito di seconda categoria.

#### NOTIZIE RELIGIOSE

23. Venerdì. S. Vittoria verg. mart.

S. Servolo conf.

B. Nicola Fattore conf.

Esposizione del Ss. Sacramento.

23. S. Luigi dei Francesi.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

23. S. M. del Duomo.

La Società delle Figlie e delle Amanti di N. S. di Lourdes nei giorni 16, 17, 18 e 19 del prossimo febbraio, seguiti la festa della loro Patrona, che solennizzeranno il 12, celebreranno un solenne triduo a N. S. Signora di Lourdes in ringraziamento del Giubileo Sacerdotale del nostro S. Padre. Nel giorno 19, oltre la festa di Chiesa, le stesse socie prepareranno e distribuiranno una refezione a buon numero di poveri, specialmente dei Borghi, purchè quelli abbiano assistito all'anzidetto triduo, e nella mattina della domenica 19 abbiano ricevuta la S. Comunione pregando per la conservazione e pel trionfo del Sommo Pontefice.

Offerte depositate al nostro ufficio

PER LE Povere MONACHE.

Francesco Nicola Galeotti di Gradoli, L. 10 S. E. Rma Monsig. Paolo Tosi, L. 10.

#### CRONACA CITTADINA

**Consacrazione.** — Lunedì prossimo (26) nella Chiesa dei SS. XII Apostoli, alle 8 1/2, l'illmo e Rmo Monsignor Emanuele Francesco Velez, eletto Vescovo di Comayagua, riceverà, per le mani dell'illmo Cardinal Vicario di S. S. la Consacrazione episcopale.

Assisteranno Sua Eminenza, nella sacra cerimonia, gli Illmi e Rmi Mons. Grasselli, Arcivescovo di Colossi, e Cassetta, Elemosiniere di S. S.

**A Sant'Apollinare.** — Il 24 corrente Sua Eminenza il Cardinal Vicario alle 7,30 celebrerà la Messa sulla Chiesa di S. Apollinare e dispenserà la comunione generale, in occasione del Santo Natale.

**Arrivo.** — Questa sera, col treno proveniente da Firenze, è arrivato in Roma l'illmo e Rmo Monsignor Delannoy, Vescovo di Aire e di Dax, ed ha preso alloggio al Seminario francese di Santa Chiara.

**Obbligazioni del Tevere.** — Con decreto pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale* è autorizzata l'emissione delle obbligazioni del Tevere, per 7 milioni e mezzo.

**Igiene all'Università.** — I ministri dell'Interno e della P. I., mettendo in atto una proposta del sindaco di Roma, hanno con decreto di ieri, aggiunto una cattedra d'ingegneria sanitaria nell'Università di Roma.

I laboratori annessi a questo insegnamento serviranno pure per le indagini richieste dalla Direzione della Sanità pubblica, al Ministero dell'Interno.

**Pel tunnel sotto il Quirinale.** — È stata presentata alla Giunta una protesta contro l'enorme ribasso fatto dalla ditta Magnani, per i lavori del tunnel sotto il Quirinale.

Non sappiamo se la protesta sarà tenuta in conto; ma è certo che il ribasso del 40 per cento sopra un lavoro importante quale è quello del tunnel, è enorme e fa temere che il preventivo sia stato fatto tanto per dar la polvere negli occhi ai gonzi, o che il lavoro sarà eseguito come purtroppo si sono eseguiti la maggior parte dei lavori in Roma.

**La Direzione del Giornale per i Bambini** prega di annunziare che essa invita tutti i bambini di Roma a fare una scelta dei balocchi, vesti e libri usati che hanno e inviargli al giornale, che accoglierà quelle offerte ogni giorno dalle 2 alle 6 pom. in piazza Montecitorio 131.

Questi doni il giornale li destina ai piccoli ricoverati di Santo Spirito, dello Ospedale del Bambin Gesù, di Tata Giovanni e della Sacra Famiglia.

Ecco contentata la direzione del *Giornale dei Bambini*.

Ci permettiamo però di notare che a Roma esiste da molti anni un Comitato di signori, i quali raccolgono appunto con lo scopo di giovare ai bambini poveri, i giocattoli, le vesti, i libri usati dei bambini ricchi, e questo Comitato anche quest'anno sta preparando la solita fiera.

Così stando le cose, nell'interesse stesso dei bambini poveri, sarebbe bene che la direzione del *Giornale dei Bambini*, si mettesse d'accordo con il Comitato suddetto, per cooperare insieme alla riuscita della gentile e caritatevole opera a pro dei fanciulli poverelli.

**Fratricidio involontario.** — A Rocca Santo Stefano, nel circondario di Roma, alcuni giovani erano andati, domenica scorsa, alla cacciarella del cignale. Fra essi vi erano i due fratelli Elia e Romolo Tranquilli.

Scovato dai cani un cignale, Elia, invece di rimanere al posto assegnatogli, si mosse incontro all'animale.

Il fratello Romolo, vedendo agitarsi i cespugli, credette fosse il cignale, puntò il fucile e sparò.

Un grido straziante rispose alla detonazione, e quando i giovani si avvicinarono al luogo, trovarono il povero Elia cadavere.

**Belitti e disgrazie.** — In via Principe Eugenio, ieri sera vennero a questione il sarto Telemaco Fratelli e il falegname Tullio Spaziani.

Questi all'improvviso estrasse un revolver e ne sparò due colpi contro il Fratelli, il quale ne rimase ferito al capo.

Fuori di porta Salaria, ieri mattina, il muratore Raffaele Bollisiani, cadde da una fabbrica in costruzione e si ferì al capo.

#### BIBLIOGRAFIA

*Il Calendario francescano.* — Torino, tipografia degli Artigianelli, Corso Palestro.

È uscita in luce il *Calendario del Terzo Ordine Francescano* per l'anno 1888.

In esso sono indicati i santi del *Calendario comune* e quelli del *Calendario francescano*, ed esposto le Indulgenze da lucrarsi dai Terziari e dai semplici fedeli, vi furono altresì raccolti, dalle varie pubblicazioni francescane, preziosi documenti Pontifici sul Terzo Ordine. È perciò composto in modo da essere utile non solo ai Figli del Poverello d'Assisi, ma a tutti i cattolici. Ogni famiglia cristiana ne dovrebbe essere provvoluta. Ogni Congregazione dovrebbe diffonderlo fra i suoi aggregati.

**Crediamo in Dio.** — *Catechismo popolare con ragioni ed esempi storici* per LUDOVICO CANONICO SCHÜLLER, Direttore della pia Casa dei Catechumeni in Roma. Quarta edizione corretta ed accresciuta. Roma, libreria religiosa di A. Saraceni via della Università 13 1888.

Il maggiore elogio che possa farsi di questo egregio libretto è l'annunziare che di esso si son fatte in breve tempo quattro edizioni. Noi nelle antecedenti edizioni non abbiamo mancato di farne quegli elogi e quella raccomandazione che meritava per la sua grande utilità pratica. Ora torniamo a raccomandarlo, molto più che questa edizione, oltre al pregio dell'eleganza, è uscita migliorata ed accresciuta.

*Profili della vita e del culto di Santa Lucia Vergine e Martire Siracusana* per PASQUALE PUJANI, Arcidiacono della Cattedrale di Egitto e professore di Filosofia nel R. Liceo di Siracusa. — Siracusa, Tipografia di Andrea Noreia, 1887.

Interessante è questo libro che narra la vita della S. Vergine e Martire Siracusana. Tocca della vita, della educazione, di tutti i particolari della vita e del martirio di Lei. Con raro discernimento il ch. autore ragiona del suo culto, del suo sepolcro, della traslazione del suo corpo, delle sue capelle ed immagini; insomma di tutto ciò che si attiene alla storia di questa santa Eroina. Merita l'autore gran lode per l'eletta erudizione ed anche per la semplicità ed eleganza di stile impreziosita da un sentimento vero e profondo di devozione verso la Santa, tanto più apprezzabile, quanto più raramente si sceglie in somiglianti scritture.

#### NOSTRE INFORMAZIONI

Riferimmo nel nostro numero 289 l'udienza accordata dal Santo Padre a S. E. il signor Generale Velez, Ministro di Colombia. Diamo oggi le parole pronunziate in tale occasione dall'illustre diplomatico e la risposta di Sua Santità. Ecco le parole del Ministro:

Très-Saint-Père,

Le peuple et le gouvernement de la Colombie préparent une vive part à l'allégresse qu'éprouvent l'univers entier au sujet du Jubilé Sacerdotal de Sa Sainteté.

On m'a honoré de la mission spéciale de manifester à Sa Sainteté les sentiments d'ardent amour et de profond vœuement qui anime la Colombie toute entière, sentiments que dans cette heureuse circonstance, elle renouvelle et affirme avec plus d'ardeur que jamais.

Comme gage de filiale et respectueuse affection j'ai l'honneur de remettre aux augustes mains de Sa Sainteté avec la lettre autographe de Monsieur le Président de la République de Colombie, la modeste of-

frande qu'au nom du peuple colombien, mon gouvernement Lui fait parvenir, offrande qui n'a d'autre mérite que de symboliser l'hommage qu'un peuple libre rend au représentant de Dieu sur la terre et d'exprimer sa grande admiration pour l'insigne Pontife dont le génie a donné à l'Eglise un éclat qui resplendit d'un bout du monde à l'autre.

Veuille le ciel accorder à Sa Sainteté une vie assez longue pour voir un jour le triomphe salubre de l'Eglise et pour guider pendant longtemps encore le peuple fidèle à travers les sentiers de la Justice et de la Vérité.

La Colombie, cette jeune fille de l'Eglise qui regarde son attachement à la religion comme son plus bel et plus précieux ornement, sollicite avec amour que Sa Sainteté lui continue sa bienveillance et sa faveur, et demande que le Pontife bien-aimé intercède auprès de Dieu pour obtenir pour elle et ses dignes magistrats prospérité et grandeur.

Daigne Votre Sainteté bénir mon pays et celui qui a l'honneur de le représenter!

Dopo la lettura di questo indirizzio il Santo Padre nella sua risposta manifestò i sentimenti della più viva compiacenza che ne aveva provato. Aggiunse che, specialmente in questi ultimi anni, molte prove il Governo della Colombia Gli aveva dato di devozione e di ossequio, e che gli ultimi accordi con detto Governo per la sistemazione degli affari religiosi Gli avevano procurato la più grande soddisfazione. Faceva voti per la prosperità della Colombia; ringraziava il Presidente Nunez e il suo Governo del magnifico dono inviatogli per il suo Giubileo, e con effusione di cuore impartiva ad esso e a tutti i cattolici della Colombia, l'Agnello benedetto.

Nel nostro numero del 20 corrente annunziammo che l'Illmo e Rmo Monsignor Milinovich, Arcivescovo di Antivari, era stato ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre.

L'Illustre Prelato presentò in tale occasione a Sua Santità la seguente lettera autografa di S. A. il Principe Nicola di Montenegro:

Très-Saint-Père

L'Archevêque d'Antivari se rend à Rome où son séjour coïncidera avec les fêtes par lesquelles le monde catholique se propose de célébrer à la date du 31 décembre l'heureux anniversaire du cinquantième de Votre Sacrodoce.

Monseigneur Milinovich, que Votre Sainteté daignera, je n'en doute pas, admettre en Sa présence, aura l'honneur de Lui offrir de ma part de vive voix, à l'occasion de ce jubilé, mes respectueuses félicitations et les vœux que je fais pour les jours précieux de Votre Sainteté. J'ai l'honneur d'être, Très-Saint-Père, avec le plus profond respect de Votre Sainteté

Cettigne, le 20 novembre 1887.  
Le très humble et très obéissant serviteur  
NICOLAS.

Il Santo Padre lesse con somma soddisfazione la lettera del Principe ed incaricò Monsignor Arcivescovo di esprimergli la Sua riconoscenza per le felicitazioni e gli auguri inviati.

## APPENDICE

### DA PALAZZO ASTORRI A VILLA ADRIANA

Esso rispondeva sempre:  
— Ne sono ben contento: sai quante volte m'è occorso di girar sola da una casa all'altra per le mie lezioni. Eppure non mi è avvenuto mai che qualcuno mi mancasse di rispetto. Vedi dunque se mi conviene di parere più vecchia di quello che sono!  
Marta aveva tese le braccia verso di lei, al suo entrare, sembrandole che la forza le rito, e disse, poichè ormai considerava la giovinetta come un appoggio.  
— Che l'uone notizie mi porti?  
— Buone, mamma, buone. So che mi permette di chiamarla sempre così, tanto più che quando Luisa avrà sposato, lei diverrà una madre per davvero anche per me, essendo bene inteso che la porteremo via di qui, la porteremo o Torino con noi.  
Certo hai diletto di essere mia figlia. Ma quell'altra delle figlie mie, poverina! Come uscirà da questo labirinto di guai? E quali sono le tue buone notizie?  
— Migliori non potrei recarnevene. Andrea non fa più parte del banco Demonte.  
— E tu chiami questo avvenimento una felice novella. Ma... e il danno materiale che a lui ne deriva?  
— Prima di tutto non è così grande co-

Sul mezzogiorno la Santità di Nostro Signore riceveva in udienza formale l'Emo Principe Gran Maestro del Sacro Ordine di Malta, accompagnato dai Cavalieri componenti il Consiglio e da altri Cavalieri venuti espressamente a Roma, per questa circostanza, tutti vestiti nelle divise dell'Ordine.

Il Gran Maestro, dopo aver significato al S. Padre gli auguri e le felicitazioni dell'intero Ordine, pel fausto avvenimento del Giubileo sacerdotale, Gli presentava in dono una statua d'argento di mirabile lavoro, rappresentante S. Giovanni Battista, Protettore dell'Ordine, sopra un piedestallo di bronzo su cui sono incise due iscrizioni allusive alla fausta circostanza.

Sua Santità ammetteva questa mattina in particolare udienza i Comandanti di Corpo ed i Capi di servizio dell'esercito pontificio in sieme ad una rappresentanza di tutti i Corpi, compresa quella del Battaglione Romano dei Volontari onari fici.

S. E. il Generale Barone Kanzler, dopo avere espresso al S. Padre in brevi parole i sentimenti di fedeltà e devozione di quegli egregi e distinti ufficiali, Gli presentava a nome dei medesimi e di tutti i militari pontifici, per la fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale, un ricco dono ed una rilevante somma in oro.

Consiste questo dono in una artistica statua d'argento e pietre preziose nello stile del 500.

Nel centro è l'Arcangelo S. Michele, il quale con la spada sguata, minaccia il demonio che tiene incatenato sotto i suoi piedi.

L'Arcangelo posa sopra un piedistallo prismatico a base quadrata, ai cui quattro lati pendono festoni di alloro, lavoro di cesello mirabilmente eseguito.

Nella faccia anteriore è lo stemma del Pontefice, in oro e gemme, il cui scudo, ove sono gli emblemi gentili, è di uno smalto finissimo.

Nella faccia posteriore è scolpita sopra uno scudo la seguente iscrizione:  
I MILITARI  
CHE COMBATTERONO  
PER LA DIFESA  
DEL TRONO PONTIFICIO  
AL LORO AMATO SOVRANO  
LEONE PP. XIII  
D. D. D.

Sulla faccia laterale di destra è la scritta:

GIUBILEO SACERDOTALE  
XXI DECEMBRE 1387

e su quella di sinistra

Ai lati di questo piedistallo sorgono due anfore con delicatissimo lavoro alzate di cesello, ornate di gemme, istoriate con emblemi sacri, e nelle parti superiori che costituiscono i coperchi, portano ognuna per pomo un bellissimo lapislazzuli.

E anfore e piedistallo dell'Arcangelo s'innalzano sopra un basamento, nella cui parte anteriore sono cesellati i busti dei quattro Santi Avvocati del Pontefice, S. Francesco d'Assisi, S. Leone Papa, S. Tommaso d'Aquino, S. Gioacchino. Nel centro è effigiata la figura del Salvatore.

Nella parte posteriore sono i busti dei quattro Evangelisti, in mezzo ai

me lei lo erade, perchè ha già pronto un impiego altrove, un impiego retribuito meno, è vero, ma che gli lascia moltissime ore libere per occuparsi di altri affari commerciali; e poi perchè adesso che egli ha dato le sue dimissioni, il terribile dilemma di Luisa non è così pauroso come sembrava da principio. Mio fratello andrà dalla signora Adriana, le annuncerà il prossimo matrimonio; e a nome della contessa Marta chiederà alla Demonte che lasci tornare presso la mamma la sua fidanzata.

Ascoltandoti — osservò la gentildonna — mi faresti perfino credere che le difficoltà non esistono in questa vita, ma quando rimango sola, allora, figlia mia, tutto mi sembra arduo, irto di ogni pericolo e sento smarrirmi in una oscurità senza fine e senza principio.

Ebbene: quando saremo tutti riuniti, quando nessun avvenimento potrà più separarci, se me lo concederà, le proverò io come tante e tante cose che paiono insormontabili si appianano. Mi lasci fare uno sfogo con lei.

Vedà: Andrea ed io restammo orfani nell'età in cui l'essere soli nel mondo parrebbe voler dire dover rinunciare alla vita, eppure egli ha fatto il suo cammino! E lei, mamma, non ha sofferto tanto senza mai dire una parola, senza lamentarsi mai? Crede forse che nel tempo in cui lei stava a Torino e non mi accoglieva in casa sua tutte le sere, io non mi sia mai accorta delle sue lagrime silenziose?

Quel suo silenzio sopra i patimenti d'ogni

quali è l'Agnello che posa sul Vangelo.

Sul davanti del basamento sporge una grande ed elegante conchiglia la quale sorregge una penna d'oro artisticamente adorna di brillanti, di rubini, e di un topazio, sul quale è inciso lo stemma del Santo Padre.

Oltre a questa penna, la conchiglia sorregge un tagliacarta con manico formato da una perla di rara grandezza a forma di corazza, a cui è sovrapposto un elmo d'oro smaltato, in modo da formare insieme una specie di trofeo.

Sopra un lato la lama porta l'iscrizione:

A  
LEONE XIII P. P.  
IL BATTAGLIONE ROMANO  
DEI VOLONTARI PONTIFICI DI RISERVA  
Il dono è chiuso in un elegante astuccio di cuoio internamente foderato di velluto.

È giunta ieri in Roma S. A. Serenissima il Duca d'Arenberg col suo fratello Principe Prospero.

Le Loro Altezze offriranno a Sua Santità, in occasione del Suo Giubileo, gli omaggi e i doni dell'illustre Casa d'Arenberg.

La Santità di N. S. ammetteva ieri, poco dopo mezzodì, alla Sua Sovrana presenza l'Emo signor Cardinale Teodolfo Mertel, Vice-Cancelliere della Santa Romana Chiesa e Titolare della Basilica di S. Lorenzo in Damaso, con quattro Canonici di quel Rmo Capitolo, venuti in deputazione e presentati dallo stesso Monsignor Porporato, per offrire al Santo Padre le loro felicitazioni ed omaggi con un dono in occasione del suo Giubileo sacerdotale.

Il dono dei Canonici di quella perinsigne Basilica era una sontuosa cassa da Pontifici, ossia dei vari oggetti che soglionsi adoperare dai Vescovi e Cardinali nelle più solenni funzioni, come pastorale, calici, pissidi, ecc.; e i più di quegli oggetti portano incisi gli stemmi della stessa Basilica, e tutti sono d'un singolare pregio artistico, essendo modellati con buon gusto ed elegantemente cesellati.

Col ricco dono il Capitolo di San Lorenzo in Damaso presentò anche a Sua Santità un Indirizzio di ossequio, stampato in grandiosa ed elegante forma e nobilmente rilegato. Autore di questo Indirizzio è Monsignor David Farabulini, che molto opportunamente tratteggiò in esso un bel confronto tra il Pontificato del Papa San Damaso ed il Pontificato non meno glorioso di Leone XIII, il quale, come già il suo antecessore, mantiene la bella ed ammirabile unità della Chiesa, e commuove ad ammirazione e ad esultanza tutto l'universo cristiano.

Ieri una Deputazione della Ven. Arciconfraternita di S. Rocco, presieduta da S. E. Rma il Cardinal Sacconi Protettore della medesima, e composta dall'Illmo e Rmo Monsignor Elia Bianchi Primicerio, dal marchese Urbano Sacchetti, Governatore Nobile e dal cav. Giuseppe Ambrogetti, Provveditore, era rice-

giorno, quella rassegnazione non mai interrotta, non era una vittoria ben più gloriosa delle mie? Ah se sapessi quante volte sono stata cattiva, quante volte ho dubitato di un aiuto che viene dall'alto e che non sa d'egoismo, come l'aiuto degli uomini? Ma ho sentito che bisogna credere a una provvidenza e ho creduto. Certo: è più facile pungerli alle spine che godere i profumi delle rose. Ma... non dica che sono una dottoressa: le ho recitato questo sproloquio affinché sappia come io conosco bene la mia seconda madre.

Adulatrice! — rispose la contessa sorridendo. — Ma giacchè sei tanto brava e tanto buona, dimmi, come si farà ora questo matrimonio, ora che Andrea non ha più l'impiego di prima? Luisa è povera, e in che modo posso io permettere che egli si sacrifichi per essa, mentre non ammiogliandosi l'avvenire gli riuscirebbe tanto più facile? Lo sai: un uomo solo può pretendere a tutto: con famiglia non è più che la metà di sè stesso.

Per risponderle, — disse Irene, accendendosi in volto, — le confiderò un mio segreto. Mamma non mi tradisca!

— Ne puoi dubitare?  
— Sono nove anni che do lezioni, e da quando mio fratello ebbe uno stipendio sufficiente per la nostra vita tranquilla non volle che facessi più nessuna spesa. Io, avara, ho messo da parte quanto m'era possibile. Del mio capitale posso disporre: non gli farò un regalo, perchè non lo accetterebbe: farò un affare, oome si dice

vuta da Sua Santità in particolare udienza.

Essa offriva al Santo Padre a nome di quella Ven. Arciconfraternita una scrivania d'argento dorato di sorprendente lavoro, sormontata da una statuetta di S. Rocco.

Il S. Padre con biglietto della Segreteria di Stato, ha conferito all'Eminentissimo e Reverendissimo signor Cardinale Bausa l'Ufficio di Presidente della Pontificia Accademia di Religione Cattolica.

Con biglietti della stessa Segreteria, la Santità Sua si è benignamente degnata di nominare Abbreviatori Soprannumerari del Parco Maggiore:

Monsignor Raffaele Virili, Monsignor Pio Maria Guidi e Monsignor Giovanni Ponzi.

Sappiamo che Sua Eminenza il Cardinale Ganglbauer, Arcivescovo di Vienna, giungerà in Roma il giorno 28 dicembre alle ore 3 pom.

Giungeranno altresì agli ultimi del mese Monsignor Glavina, Vescovo di Trieste e Capo d'Istria, Monsignor Stejschnegg, Principe Vescovo di Marburgo, Monsignor Bauer, Vescovo di Brinn.

Tanto l'Eminentissimo Ganglbauer che i Prelati sunnominati scenderanno alla Casa di Santa Maria dell'Anima.

Per la medesima epoca giungerà in Roma anche Monsignor Eder, Arcivescovo di Salisburgo e Principe Primato di Germania, il quale prenderà alloggio al Convento di San Callisto.

## Ultime Notizie

**Movimento diplomatico.**  
Siamo assicurati che nella relazione fatta al Quirinale questa mattina, sono stati sottoposti alla firma i decreti del nuovo movimento nel personale diplomatico.

**La relazione dei bilanci.**  
Il presidente della Commissione generale del bilancio, on. Luzzatti, ha diretto una circolare a tutti i relatori del bilancio di assestamento, avvertendoli che dal 12 al 18 gennaio p. v., le sotto-giunte saranno riunite per sentire la lettura delle rispettive relazioni da sottoporri poi all'approvazione della Commissione generale.

**Crispi e Della Rocca.**  
Si dice che tra l'on. Crispi e il suo segretario generale, on. Della Rocca, non vi sia buono accordo. Si racconta che quest'ultimo è assai dispiacente che il ministro lo tratti non come un segretario generale, ma come un capo divisione qualunque.

**Preoccupazioni del commercio.**  
Al ministero del commercio ed al Presidente del Consiglio sono giunte in questi giorni moltissime lettere di produttori e negozianti di vini che fanno commercio di esportazione colla Francia, colle quali scongiurano vivamente a voler evitare un conflitto di tariffe tra l'Italia e la Francia, che riuscirebbe dannosissimo al commercio dei vini italiani ai quali verrebbe a mancare lo sbocco principale.

**Marina mercantile.**  
Furono presentate al ministero le proposte del Consiglio superiore della marina per modificazioni di prezzi. Queste propongono di portare da 50 a 77 lire il compenso della costruzione per le macchine a vapore per ogni cavallo: da lire 6 a 9,50 per ogni quintale il compenso per le caldaie: a lire 11 per quintale il compenso per le macchine ausiliarie e L. 45 quale compenso per costruzione degli scafi delle navi da guerra. Per le navi in legno il compenso fu portato da 15 a 17 lire per tonnellata, stazza lorda.

in commercio, lo metterò a frutto, e non dubiti che egli me lo saprà restituire, e mi pagherà l'interesse scorporosamente.

La gentildonna non seppe che rispondere, perchè singhiozzava per la commozione, poi, appena si risse, tornò a chiederle:  
— Ma... e tu al matrimonio non pensi?  
— Per me... c'è tempo... tempo assai: però nel profondo del cuore la poverina sentì che l'affetto primo, unico, della sua vita non era ancora spento.

In quel momento apparve Luisa, ma così cambiata di volto, così diversa, così commossa, che Irene le corse incontro, indovinando una sciagura. Essa la guardò con indicibile affiezione, poi gittandosi al collo della mamma proruppe in queste parole:  
— Mamma, ah! Mamma! Anche la memoria di mio padre hanno voluto insultare.

Non potè articolare una sillaba di più: un fiume di lacrime sgorgò dagli occhi bellissimi.

XX.

La mattina dopo, verso le undici, un landau si fermava dinanzi a Villa Adriana e ne scendevano la contessa Marta e il marchese Fersi. Un domestico si fece innanzi e con una faccia tra ipocrita e compunta disse:

— Mi dispiace che la signora non potrà ricevere, perchè sta in letto;  
La contessa, appoggiata al braccio di

## Nostri telegrammi particolari

Vienna, 22 dicembre ore 10 ant.  
La Dieta di Praga approvò il progetto di far tenere al S. Padre le felicitazioni per il Giubileo con tutti i voti, salvo tre. Questi ultimi vennero dati dai giovani-Czechi.  
La Dieta di Galizia approvò all'unanimità la medesima proposta.

## SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)  
Massaua, 21. — Domani, s'incomincerà a montare una macchina fototelegrafica ad Abd-el-Kader. Se ne monterà un'altra più tardi verso Dogali.

Domani, la seconda compagnia sanità d'Africa, comandata dal capitano De Cesare, andrà a stabilirsi a Otumlo; il Comando della prima brigata, agli ordini del generale Genè, che temporaneamente si era stabilito nel forte di Monkullo, si trasferirà al Campo A; e lo squadrone cacciatori del Corpo speciale andrà al Campo B.

Massaua, 22. — I lavori ferroviari procedono alacremente.

Si fanno preparativi nei locali di Moncullo onde ricevere il generale di San Marzano con parte del quartiere generale. Tale cambiamento avrebbe per iscopo di rendere più facile, al generale di San Marzano, di fare frequenti visite agli avamposti.

I servizi amministrativi resteranno a Massaua.

## POSTA DEL GIORNALE

G. P. - Grottaglie - Mandi pure il vaglia e lo spediremo il premio.

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

M. S. O. - Casanova Elvo - 31 dicembre 88  
T. F. - Empoli - 31 maggio 88.  
G. G. - Rivara - 31 dicembre 88.  
N. G. - Fossano - Id. id.  
L. V. - Poggio - 31 maggio 88.  
L. Z. - San Martino Gusnago - 31 dicembre 88.  
G. E. - Napoli - 15 ottobre 88.  
M. T. G. C. - Genova - 31 dicembre 88.  
G. B. - Pistoia - 31 dicembre 88.  
N. D. A. - Orte - Id. id.  
M. B. - Pisa - 15 giugno 88.  
G. G. - Napoli - 15 marzo 88.  
A. C. - Napoli - Id. id.

## BORSA DI ROMA.

22 dicembre  
Le disposizioni del nostro mercato furono abbastanza buone. Però in chiusura i prezzi indebolirono un poco sopra l'apertura di Parigi la quale segnava la nostra Rendita 15 centesimi meno dei corsi della notte, e ciò malgrado la tendenza sufficientemente buona di Berlino, ed i telegrammi di Vienna, i quali non fanno prevedere ulteriori ribassi.

La Rendita esordita a 98,25 viene pagata fino 98,30 per rimanere 98,10 danaro. Sempre ferme le Generali a 684 e 685. Industriali 786 e 788. Immobiliari da 1267 e 1268 a 1265. Banco Roma 835 a 838. Gas 1870 a 1872. Acqua Marcia 2180. Mediterraneo 618 danaro.

Cambi:  
Parigi: chèque 101,57 1/2.  
Londra 3/4 25,52.

BORSA DI PARIGI — 22 dicembre.  
Tendenza ferma.  
Rendita italiana: Apertura 96,10, Chiusura 96 25.

Vedi in quarta pagina il bollettino meteorologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Andrea, sembrò non avere udito, perchè, erchè, voltasi al servo, gli disse:

— Avvertite la signora Demonte che ho assoluta necessità di parlarle.

Il tono con cui fu pronunciata quella frase era così imperativo che il povero diavolo, piegando il dorso di gomma elastica, portò il messaggio, benchè sapesse di ricevere poi una strapazzata solemne, merce di cui la padrona non si mostrava avara certamente. La gentildonna sembrava una matrona antica, tale come la nostra fantasia si raffigura queste nobili e altre dame vissute in altri tempi, quando la dignità femminile appariva assai più alta e imponente che ai nostri giorni.

Vestiva di nero e i ricci candidissimi, che le incorniciavano il volto cereo, sembravano dare alla fisionomia una rigidità marmorea. Neppure Andrea dimostrava la fiera battaglia che gli faceva bollire il sangue e palpitare concitato il cuore.

Il racconto di Luisa fatto la sera innanzi, quando la povera fanciulla s'era riavuta, aveva scosso tanto le fibre giovanili del fidanzato quanto la calma senile della madre. Nel petto di questa uno sdegno nobile e santo si era acceso.

Come! Dopo aver per tanti e tanti anni nascosto gelosamente alla figlia la verità sulla morte disgraziata del conte, la verità sui debiti e le cause della rovina che avevano seguito quella sventura, la lingua avvelenata di una plebea veniva a distruggere l'intero edificio composto dalla pietà di una vedova e dall'amore previdente di una madre!

(Continua).

## Il 10 Gennaio 1888

avrà luogo pubblicamente in Roma, con tutte le garanzie e formalità prescritte dalla legge, l'estrazione dell'Ultima grande Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1885, numero 3754, serie terza.

La vendita dei biglietti resta pertanto aperta ancora per pochi giorni, perchè avendo l'esperienza dimostrato, che gli ULTIMI biglietti sono sempre i più fortunati, tutti vogliono ora acquistarsene, e la quantità dei biglietti tuttora disponibili sarà presto esaurita.

Importa rammentare che ogni biglietto costa una sola lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di 10 biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; con un gruppo di 50 biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297500, e infine con un gruppo di 100 biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I premi saranno pagati il giorno dopo l'estrazione, senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

Per l'acquisto degli ultimi biglietti, che saranno certamente i più fortunati, rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casarero di F.lli; in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città ai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. 3

PER GARANTIRSI DAI MALANNI DELLA STAGIONE.  
Caserta 20 novembre 1884. Il sottoscritto certifica che, avendo sofferto una acutissima Pleurite che si complicò in grave Bronchite con Emotisi, merco dieci bottiglie di Estratto di Catrame purificato, composto dal chimico farmacista sig. Carlo Paneraj di Livorno (Toscana), si è perfettamente ristabilito in salute, mentre non altro farmaco adoperato, proloso la durata guarigione. Certifica pure che da circa otto anni soffreva una ostinata, tosse bronchiale con grave alterazione delle vie respiratorie, e mediante l'uso della rinomata ed efficacissima Pastiglia a base di Tridace preparate pure dallo stesso farmacista sig. Paneraj, si è in breve tempo trovato perfettamente guarito.  
Prof. RICCA cav. SALV. GIOVANNI  
Dott. Specialista Torinese.

Esce li 6 Giugno 1878. Il sottoscritto, e sperite lo Pastiglie Paneraj a base di Tridace, conferma la loro virtù calmante nelle tossi irritative, ribelli sotto l'uso degli oppiati; di più hanno azione mite narcotica, perocchè conciliano un sonno placido ben diverso da quello prodotto dagli altri narcotici.

Dott. BERNARDINO BOARIA Medico Chirurgo.

Segue la pubblicazione de Certificati Medici estratti dalla collezione di oltre 400 già pubblicati in piena forma legale in un opuscolo, che si spedisce gratis a chi lo dimanda al Laboratorio Paneraj — Livorno. La via nazionale delle autorità competenti è stata qui sopra resa per economia di spazio.

Le specialità del Laboratorio Paneraj mirano più specialmente alla pronta guarigione della Tosse, e dei diversi mali dipendenti da irritazione delle mucose dell'apparato respiratorio, dello stomaco, degli intestini, della vesciva, del l'utero, e c.

Si vendono in tutte le primarie farmacie di Roma. — Deposito presso lo Farmacia ANTONI, via Araceli, 52 — SERAFINI, piazza Madonna, 9. — Vendita in dettaglio ed in partito (con lo sconto d'uso) presso A. MANZONI E C., via di Pietra, 91, Milano e Napoli stessa casa. SOCIETÀ FARMACEUTICA, via Nazionale, Palazzo Colonna — ALLEGRI, via della Botola, 1 e 3 — COLONNELLI e BORDONI, Corso Vitt. Eman., 16 e 18 — Fratelli BONAGELLI, Corso Vitt. Eman. 183 e 195.

Una fiera lotta. — Il morbo è sempre là pronto ad assalire l'uomo dalla culla alla tomba; più della metà della umana famiglia deve constatare a palmo a palmo il progresso di qualche infermità. Qual favore devono dunque incontrare la Salsapariglia e le Pillole di Bristol: esse liberano il corpo da qualunque materia venefica; esse purificano il sangue e gli umori, danno tono e forza a tutto il sistema e si rende così facile il trionfare su l'una malattia che avrebbe altrimenti condotto il paziente al sepolcro.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Napoli, Piazza Municipio — Roma e Milano stessa Casa.

Si cercò per molto tempo un medicamento che se visse contemporaneamente per lo stomaco e per l'intestino, per lo stomaco alla scopo di rianimare le sue funzioni assopite, per l'intestino onde facilitare le sue secrezioni disturbate da abuso di alimenti riscaldanti. Il rimedio è trovato nell'Elisir Trout-Perret alla papaina. Sotto l'influenza di questo agente l'appetito ritorna, la digestione si regola, gli acidi e la pesantezza di stomaco cessano, la costipazione scompare per non più ritornare.

Si capisce che la nutrizione, che è il risultato di questi grandi fattori, si rialza e prospera definitivamente, e che le forze ritornano con rapidità. L'anemia e la clorosi vergono così allontanate con sicurezza. — La dose prescritta dalle celeberrime medicine è di un bicchierino dopo ogni pasto, e gli stomaci deboli trovano nell'uso dello stesso una grande potenza digestiva.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli. 3

GUIDA  
del  
PELLEGRINO CATTOLICO IN ROMA  
in occasione del Giubileo di S. S. LEONE XIII  
Edizione italiana-fra esse elegantissima al prezzo assai economico di Lira Una

In vendita presso tutti i Principali Librai ed Agenti Generali sicché d'la Città.

Deposito per i venditori:

Torino: I Concessi onario della vendita e pubblica

Vicolo Sciarra, 64 — e presso l'Agenda Ceroni e Solaro, Piazza Colonna, 28.

PER ABBONARSI a qualsivoglia Giornale, rivolgersi all'Agencia Cilla, Roma, 46, Via Uffici del Vicario.

IMPIEGHI VACANTI. Chi aspira ad impiego od a migliorare la propria condizione si abboni all'Annuario degli impieghi vacanti. Prezzo Lire 5 per anno. Spedire vaglia Ufficio Cilla, Roma.

